

Deliberazione della Giunta Regionale 23 gennaio 2013, n. 1-5244

**Progetto di candidatura UNESCO "Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato". Presa d'atto trasmissione del progetto di candidatura all'UNESCO a Parigi.**

A relazione del Vicepresidente Cavallera:

Premesso che:

- la candidatura del sito “Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe - Roero e Monferrato” ha avuto ufficialmente avvio il 1 giugno 2006 con la sua iscrizione nella tentata lista italiana del Patrimonio Mondiale dell’UNESCO, da parte del gruppo di lavoro interministeriale permanente per il Patrimonio Mondiale dell’UNESCO;
- l’11 febbraio 2008 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa fra Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Piemonte e le Province di Alessandria, Asti e Cuneo, con il quale ogni Amministrazione si è impegnata a collaborare, ciascuno nell’ambito delle proprie competenze, per l’individuazione dei siti di eccezionale valore da iscrivere al Patrimonio UNESCO e per la redazione del Dossier di candidatura e del relativo Piano di gestione;
- per il raggiungimento di un effettivo coordinamento tra le Amministrazioni coinvolte nel progetto di candidatura UNESCO è stato costituito un “Comitato di Pilotaggio”, coordinato dalla Regione Piemonte, ed un “Gruppo Tecnico” coordinato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e per il Paesaggio;
- il 2 ottobre 2008 è stato sottoscritto un contratto tra Ministero, Regione, Province di Alessandria, Asti e Cuneo e l’Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l’Innovazione (SiTI) per la predisposizione del Dossier di candidatura, dell’analisi comparativa e del relativo Piano di gestione del progetto di candidatura;
- dopo due anni di lavoro e di costante confronto con gli uffici del Ministero, nel dicembre 2010, SiTI ha consegnato il Dossier di candidatura, l’analisi comparativa e il Piano di gestione;
- il 10 gennaio 2011 la Regione Piemonte e le Province di Alessandria, Asti e Cuneo hanno costituito l’Associazione per il patrimonio dei paesaggi vitivinicoli di Langhe, Roero e Monferrato” che ha come scopo sociale la promozione del bene candidato con la finalità di contribuire allo sviluppo conservativo del sito;
- il 21 gennaio 2011 la candidatura è stata ufficialmente presentata all’UNESCO a Parigi da parte dello Stato italiano;
- nei mesi di febbraio e settembre 2011 ICOMOS, organo tecnico dell’UNESCO, ha richiesto alcuni chiarimenti e integrazioni al Dossier;
- la prima settimana di ottobre 2011 è avvenuta la visita di valutazione dell’esperto ICOMOS, prof. Yves Luginbuhl. In sei giorni ha percorso tutte le aree candidate incontrando molti operatori locali e istituzionali e soffermandosi nei luoghi più suggestivi;

- nel mese di maggio 2011 l'ICOMOS ha espresso il suo parere nel quale ha riconosciuto il valore eccezionale dei territori ma ha formulato rilievi e richieste di approfondimento piuttosto incisive, rinviando la candidatura con la valutazione "Deferral";
- nel mese di giugno 2012 il parere ICOMOS è stato confermato in sede di Comitato per il Patrimonio mondiale dell'UNESCO svoltosi a San Pietroburgo nella Decisione 36COM8B.32. In particolare la Decisione UNESCO, nel riprendere le indicazioni del rinvio con "Deferral" del progetto di candidatura suggerite da ICOMOS nel parere tecnico, ne ribadisce le indicazioni e chiede che la revisione del Dossier avvenga con la supervisione di ICOMOS. Le critiche principali di ICOMOS al Dossier sono l'estensione troppo elevata dei territori candidati, l'associazione vitigno autoctono-vino non sufficientemente convincente, così anche non risultano sufficientemente sostenibili la dimostrazione di come ciascuna core zone singolarmente e di come tutte insieme contribuiscano significativamente a rappresentare l'Eccezionale Valore Universale. Ritiene quindi necessario, una volta individuati nuovamente i criteri di selezione, che essi siano applicati in modo rigoroso nella scelta dei siti e dei loro confini e che tali nuovi criteri siano formulati in funzione della relazione tra vitigno, denominazione di origine e territorio, e che portino a selezionare solo i siti realmente significativi a dimostrare l'Eccezionale Valore Universale.

In particolare nelle conclusioni della Decisione UNESCO il primo punto critico della candidatura è: *"Review the application of the selection criteria of the sites and the choice of the series' components, taking into account the central notion of a native grape variety associated with a terroir and a grand cru of truly exceptional value and to demonstrate in what way each site significantly contributes to the potential Outstanding Universal value of the ensemble."*

Il rinvio ha richiesto una riconsiderazione generale del Dossier sia in termini di individuazione delle aree da candidare ma anche della visione dell'intero progetto che, partito da un'impostazione più attenta al paesaggio, ha dovuto essere riconsiderato sotto aspetti più propri della viticoltura e della qualità dei vini;

- nell'estate 2012 i tecnici si sono confrontati con gli esperti ICOMOS per chiarire alcuni aspetti del parere e impostare correttamente le necessarie modifiche al Dossier per la sua rappresentazione a Parigi nel gennaio 2013. Ai lavori, oltre ai rappresentanti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, hanno partecipato attivamente anche i rappresentanti del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, in considerazione della necessità di impostare il nuovo Dossier di candidatura ponendo maggior rilievo agli aspetti vitivinicoli e alle economie legate al mondo del vino;
- l'esperto ICOMOS negli incontri con il gruppo di lavoro tecnico ha esplicitato pienamente le motivazioni del parere e ha fornito alcuni chiarimenti dai quali sono emerse le seguenti indicazioni:
  - necessità di ridurre significativamente le aree core e conseguentemente l'area buffer,
  - considerare solo le aree che producono vini di eccezionale qualità riconosciuta a livello internazionale, il valore eccezionale viene quindi declinato non solo sulla relazione tra vitigno, denominazione di origine e territorio ma anche sull'internazionalità del vino prodotto;
  - evitare l'introduzione di core zone che abbiamo caratteristiche simili poiché ogni core deve essere comparata all'interno della serie a dimostrare da un lato la sua unicità e originalità e dall'altro la necessità del suo inserimento all'interno della serie quale elemento che apporta

indiscutibilmente valore aggiunto alla serie stessa e senza il quale la serie perderebbe di completezza,

- inserire nelle core zone centri o beni culturali che siano fortemente rappresentativi della filiera del vino quali le cantine sotterranee di Canelli, il centro di Nizza Monferrato, il Castello di Grinzane Cavour;

- il 16 gennaio scorso il nuovo Dossier di candidatura è stato esaminato a Roma dalla Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO con parere favorevole. Tale approvazione comporta l'invio a Parigi, da parte dello Stato italiano, della proposta quale unica candidatura italiana alla Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità per il 2013;

- il Dossier sarà inoltrato consegnato a Parigi al Segretariato UNESCO entro gennaio 2013 tramite la rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UNESCO;

- Il nuovo Dossier sarà nuovamente valutato da parte di ICOMOS con il sopralluogo di un esperto nell'estate/autunno 2013 e l'espressione del parere nella primavera 2014; tale parere terrà conto di tutte le decisioni già formalizzate in ambito UNESCO;

- Il Comitato per il Patrimonio Mondiale dell'UNESCO arriverà ad una decisione conclusiva della nuova candidatura probabilmente nel giugno 2014.

Ritenuto pertanto necessario prendere atto di quanto sopra e impegnare la Giunta ad attivare, per quanto possibile, tutte quelle azioni di comunicazione e sensibilizzazione sui territori, come richiesto espressamente dall'UNESCO, per coinvolgere le popolazioni sul nuovo progetto di candidatura in vista della nuova visita dell'esperto ICOMOS prevista per l'estate/autunno 2013 e nel contempo sostenere la candidatura in tutte le sedi istituzionali.

La Giunta Regionale, a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

*delibera*

- di prendere atto che la proposta di candidatura rielaborata come sopra illustrato a seguito delle indicazioni emerse dal parere ICOMOS e dalla Decisione UNESCO n. 36COM8B.32 è stata approvata dalla Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO il 16 gennaio 2013 e che entro gennaio 2013 verrà consegnata quale unica candidatura italiana alla Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità per il 2013 a Parigi, da parte del Governo italiano, al Segretariato UNESCO tramite la rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UNESCO. Il Comitato per il Patrimonio Mondiale dell'UNESCO arriverà ad una decisione conclusiva della nuova candidatura probabilmente nel giugno 2014;

- di impegnarsi ad attivare, per quanto possibile, tutte quelle azioni di comunicazione e sensibilizzazione sui territori, come richiesto espressamente dall'UNESCO, per coinvolgere le popolazioni sul nuovo progetto di candidatura in vista della nuova visita dell'esperto ICOMOS prevista per l'estate/autunno 2013 e nel contempo sostenere la candidatura in tutte le sedi istituzionali.

La presente deliberazione non comporta impegno di spesa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)